

**Tagli continui  
e promesse vane  
il paese montano  
avvia la protesta**

Servizio a pag. 38

# Fondi in ritardo e servizi tagliati Leonessa decide di alzare la voce

► **Giovedì prossimo  
protesta sulla Salaria  
guidata da Trancassini**

## IL CASO

Prima la beffa del Terminillo, quei 20 milioni «scuciti» solo sulla parola alla Regione con la battaglia referendaria e ancora da vedere; poi il declassamento della scuola, con presidenza e segreteria destinate a migrare a Cantalice; infine la strada per Rieti, impraticabile alla prima gelata della stagione, per una manutenzione perlomeno approssimativa. Tre indizi che, per Leonessa, fanno più di una prova: piccoli come siamo non contiamo niente, e allora bisogna scendere a valle e farsi sentire. E' quello che i leonessani, sindaco Trancassini in testa, promettono di fare giovedì prossimo, giorno di Santa Lucia, occupando la Salaria. «Vediamo se a qualcuno torna la vista e si accorge che esistiamo anche noi e vogliamo continuare a farlo, a dispetto di tutto e di tutti», dice Paolo Trancassini.

Terminillo è solo la punta dell'iceberg, è «il monumento ad una politica che parla e non decide

nulla», osserva il sindaco, che ha passato gli ultimi due anni a fare tutte le anticamere romane possibili per sbloccare quei famosi fondi regionali. «La delibera sul Terminillo - ricorda - va in discussione alla prossima riunione di giunta, mi dicono: ma le riunioni si susseguono, ormai la giunta è a fine vita e non succede niente. Renata Polverini, se è quella presidente «con le palle» che diceva di essere, dovrebbe firmare subito quella delibera. Per convenienza politica, dovrei tacere, invece protesto perché io non faccio il politico, io sono il sindaco di Leonessa e l'unica battaglia che sento di poter fare è quella per il mio territorio».

## LA SCUOLA

L'altro colpo, inatteso, è arrivato da ufficio scolastico, Provincia e sindacati: «La nostra scuola è un gioiello e non lo dico io, ma la dottoressa Del Rosso. Però, convenienze, intrecci e trasversalismi vogliono che la presidenza e la segreteria debbano andare a finire a Cantalice, quando non c'è nemmeno un bus a collegare i due paesi. E io dovrei accettare tutto questo in silenzio?». I collegamenti, appunto: «La manutenzione della provinciale per Rieti è stata riaffi-

data da Risorse Sabine, alla ditta con due trattori che già l'anno scorso ci aveva fatto dannare l'anima. E, infatti, è bastata la prima neve e il primo ghiaccio e arrivare o partire da Leonessa è diventata un'impresa». Quello di Trancassini non è lo sfogo di un sindaco di montagna sull'orlo di una crisi di nervi, ma un j'accuse molto politico: «Finché governo, Regione e persino Provincia continueranno a ragionare in termini di numeri - sottolinea - non ci sarà per noi alcuna speranza di sopravvivenza. Oggi mi declassano la scuola, domani toccherà alla caserma dei Carabinieri e poi all'ufficio postale e poi a tutto quello che fa di un posto un paese. Ma noi, contro questa logica, ci dobbiamo battere: ai numeri possiamo e dobbiamo opporre la nostra identità, contro una politica che più aumentano i problemi e più gioca. Io ho gente che è ridotta alla fame e non ho uno straccio di



